

Telefono
0432.54.45.30

sms
340.3627.351

e-mail
frulli@epollisfrulli.it

Epollis Friuli
27 Maggio 2009

21

Friuli

Il regolamento. I nuovi edifici a Udine dovranno avere la classificazione di categoria B

Ok a certificazione energetica Palazzo D'Aronco la approva

► L'assessore Malisani: «Il mercato aveva già anticipato l'esigenza di offrire immobili di qualità»

Gaetano Spataro
gaetano.spataro@epolis.sm

► Anche il Consiglio Comunale ha approvato il regolamento energetico, ratificando la delibera fatta ad aprile dalla Giunta. Honsell conferma: «una pietra miliare per la città».

Diventa legge a tutti gli effetti, dunque, il nuovo regolamento energetico, voluto e promosso con decisione dall'assessore alla gestione urbana, Gianna Malisani: «Rispetto a quanto previsto dalla normativa europea, siamo estremamente indietro, sia a livello nazionale che regionale. Questo regolamento rappresenta un primo passo per adeguarci agli standard europei». Rispetto alle normative attuali a livello nazionale, si tratta di un ulteriore sforzo richiesto ai cittadini. La legge nazionale, infatti, per le



E. POUSS

► Edificazione di un immobile

nuove edificazioni richiede il rispetto della classe C, il Comune di Udine pone come livello di certificazione obbligatoria la classe B, cioè la "casa da 5 litri, (gli altri livelli sono l'A e l'Oro, ben più restrittivi), pena la mancata attribuzione dell'abi-

tabilità dell'immobile. Per le ristrutturazioni, il nuovo provvedimento riguarda solo quelle totali, infatti, per gli interventi di rifacimento complessivo, è prevista l'obbligo di certificare il miglioramento di almeno una classe energetica in seguito ai

lavori eseguiti. Per chi intende, per esempio, rifare solo l'impianto elettrico o cambiare gli infissi, non è previsto alcun nuovo obbligo. Udine, dunque, sarà la prima città tra i 4 capoluoghi di provincia del Friuli Venezia Giulia e prima tra tutti i comuni della provincia di Udine ad aderire al sistema di certificazione energetica degli edifici, nel tentativo di colmare il gap che ci separa dal resto dell'Europa. Si tratta di un cambiamento radicale che riguarda non solo il modo di costruire o di progettare le case, ma anche il modo di pensare alla casa rispetto all'ambiente in cui viviamo. Un approccio, dunque, più ecocompatibile che renderà la certificazione ecologica parte integrante del "corredo" di un edificio, al pari del suo progetto architettonico e del successivo collaudo statico. «Il mercato immobiliare aveva già percepito ed anticipato questa esigenza, privilegiando un'offerta di edifici con caratteristiche costruttive qualitativamente migliori, anche dal punto di vista della efficienza energetica». ■